

Credo nella Risurrezione

P. Bruno Facciotti

Aprile 2003

Può un morto risorgere?

No! Se uno è clinicamente morto, non può dare la vita a sé stesso, né lui né alcun altro. Solo Dio può. Così come non mi sono dato io l'esistenza la prima volta, ma altri mi hanno chiamato dal nulla. Ci sono situazioni nella vita che hanno la caratteristica della morte: la definitività, il non poter tornare indietro. Come una storia d'amore o di amicizia che è andata in frantumi: lo specchio in briciole è irrecuperabile. Oppure, una malattia inguaribile che avanza inesorabilmente, una guerra che distrugge, un uragano che porta alluvioni, un incendio che divora boschi interi... O un figlio che è sbocciato nel mio grembo: posso ucciderlo, ma non cancellarlo.

Eppure, la vita è più forte

Mi ha sempre stupito la gramigna, che riesce a bucare la strato di asfalto della strada; i fiori che nascono sulle fenditure delle rocce, o le piante di fico sui campanili. E penso che "forte come la morte è l'amore e le grandi acque non lo possono spegnere" (Ct 8, 6.7). L'amore di Dio, poi, è più forte della morte, perché riesce a vincerla. L'amore del Padre, infatti, ha fatto risorgere Cristo da morte, perché ci comunicasse la sua vita nuova.

Le morti di don Gaspare

Le situazioni di morte sono state un'esperienza continua nella vita di don Gaspare, e solo una forte fede in Cristo vivente ha potuto sostenere la sua speranza. Ne ricordo solo alcune. Il fallimento matrimoniale dei suoi genitori ha sicuramente segnato la sua giovinezza. L'esperienza primaverile e carica di promesse degli Oratori Mariani subì nel 1807 la gelata invernale dei venti della soppressione napoleonica. La sua salute fu seriamente minacciata dalla febbre miliare che nel 1812 lo portò sull'orlo della morte. E dopo, quella benedetta gamba destra, martoriata da centinaia di interventi chirurgici, che gli impedirà un po' alla volta di muoversi e lo inchioderà al letto negli ultimi undici anni. E, per finire, le dolorose defezioni e le morti precoci dei compagni della sua nascente congregazione. Pareva che tutto andasse a rotoli...

La fede nella risurrezione

Ma Don Gaspare non si dà mai per vinto. Una speranza incrollabile, fondata nella fedeltà onnipotente di Dio, guida la sua vita. La barca sta per affondare nella tempesta? "Chi la dura la vince. - scrive - Ora bisogna gettarci in mare: qualche balena ci riporterà poi sul lido. Tutto quello che fa il Signore è sempre il meglio. O mani sapientissime di Dio, quanto più lavorano di nascosto! Fidiamoci sempre di Lui e non resteremo mai confusi. Qualche volta Lui fa riuscire le cose per una via diversa da quella che noi avevamo programmato". Sa che i tempi di Dio non sono i nostri e che bisogna saper attendere. Verrà il giorno in cui... "Se hai pazienza di aspettare il Signore, - scrive alla Naudet - vedrai che i tuoi desideri non solo saranno realizzati, ma addirittura superati. Dopo una grossa perturbazione, di solito torna un sereno stabile. Devi solo aver paura di aver paura". Dicono i testimoni, che don Gaspare aveva parole che subito mettevano fiducia. Era così fiducioso in Dio da non perdere mai la sua consueta giovialità, non si avvilita per le avversità, o per gli insuccessi di qualche iniziativa. Nelle difficoltà e contraddizioni era sempre tranquillo.

Sperando contro ogni speranza

I miei genitori si separano? Non tocca a me giudicare: io li amo lo stesso e prego per loro. Gli Oratori Mariani sono proibiti? E io continuo in altro modo in parrocchia; o ricomincio a formarli con la scuola. Le mie gambe non sono buone? Io mi faccio portare a predicare sulla sedia; io insegno dal letto. I miei compagni se ne vanno? Muoiono? Sia che moriamo, sia che viviamo, siamo del Signore. Io scrivo ugualmente le regole dell'Istituto, compero Sezano e le campagne per il futuro. E proibito predicare le missioni popolari? E allora preparo i miei compagni come missionari apostolici per le predicazioni missionarie: "passerà il nuvolo"!

Risorgere significa rinascere.

Il bosco bruciato rispunterà e le piante lentamente ricresceranno; la gramigna sepolta sotto l'asfalto troverà un passaggio; il vetro rotto sarà fuso nuovamente e tornerà a rispecchiare la luce e i colori. Lontani da Dio sista male: mio figlio tornerà! Non è forse necessario che il chicco di grano muoia sotto terra, perché porti frutto? A Dio nulla è impossibile.

§§§